

l'analisi

Perché non c'è stata la rivolta degli imprenditori

I dati dicono che i distretti hanno votato centrodestra. Smentendo chi si aspettava proteste per la mancanza di stimoli alla domanda.
di Marco Fortis

■ C'era chi preconizzava una rivolta del popolo delle partite Iva e dei «comizi del tessile» nei confronti del governo di centrodestra alle recenti elezioni regionali. Una rivolta che avrebbe dovuto essere motivata dall'insoddisfazione di larga parte dei ceti produttivi e professionali riguardo al modo in cui l'esecutivo ha affrontato la crisi. Ma non è successo nulla di tutto questo, anzi l'esatto contrario. Infatti, in quasi tutti i maggiori Comuni dei distretti industriali del Nord-Centro, ove si produce gran parte del Pil manifatturiero, i voti ottenuti da Pdl e Lega hanno superato ogni record e in vari casi i partiti di mag-

gioranza hanno ricevuto consensi superiori al 70-80%. Non è stata un'affermazione solo della Lega, che è cresciuta tantissimo soprattutto in Veneto, ma anche del Pdl, specie nei distretti della Lombardia, del Piemonte e delle Marche.

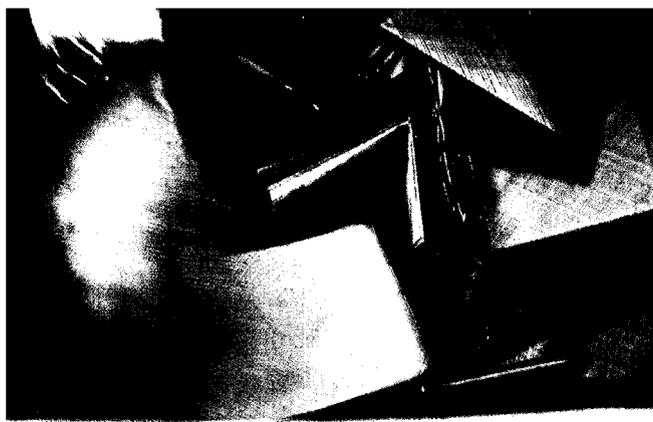
Già in occasione delle ultime elezioni politiche avevamo messo in evidenza la sterzata dell'elettorato dei Comuni dei principali distretti industriali, con una forte accelerazione della Lega: un'avanzata che si era estesa anche a parte dell'Emilia-Romagna e della dorsale marchigiana («Nei distretti l'onda lunga del carrocchio», *Il Sole 24 Ore*, 16 aprile 2008). Le difficoltà del centrosinistra nel comprendere la cosiddetta «questione settentrionale» e le aspettative delle piccole e medie imprese manifatturiere sono sempre state notevoli, pur avendo il Pd uomini come Pier Luigi Bersani ed Enrico Letta, che di economia se ne intendono e i distretti li conoscono bene. L'insuccesso nelle regionali, soprattutto nelle aree più industrializzate del Paese, impone tuttavia una svolta. Al punto che Romano Prodi ha proposto un riposizionamento sul territorio del Pd, anche in termini organizzativi. La competenza europea dello stesso Prodi, unitamente alla sua attenzione per i temi dell'economia reale avrebbe dato al Pd un sovrappiù che oggi non ha.

Questa volta in molti pensavano che l'elettorato delle Pmi e

IL VOTO NELLE CAPITALI DELLE PMI

I risultati dei principali partiti nelle elezioni regionali 2010 in alcuni importanti Comuni sui quali si trovano i distretti industriali.

	TOTALE			TOTALE		
						
CHIAMPO (PROV. VICENZA, CONCIA)	43,23	37,8	81,03	9,08	1,65	10,73
TRISSINO (PROV. VICENZA, OREFICERIA)	30,35	49,21	79,56	8,71	2,44	11,15
ALTIVOLE (PROV. TREVISO, CALZATURE SPORTIVE)	16,51	61,74	78,25	10,04	2,55	12,59
MANSUE (PROV. TREVISO, MOBILI)	16,21	61,48	77,69	10,14	2,32	12,46
CABIATE (PROV. COMO, MOBILI)	36,44	39,51	75,95	14,31	3,5	17,81
LEFFE (PROV. BERGAMO, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	26,19	49,11	75,3	9,05	5,69	14,74
GAJARINE (PROV. TREVISO, MOBILI)	15,65	59,16	74,81	12,76	2,53	15,29
BOVOLONE (PROV. VERONA, MOBILI)	35,83	38,26	74,09	10,43	2,8	13,23
GREZZANA (PROV. VERONA, PIETRE ORNAMENTALI)	30,66	42,11	72,77	9,45	3,12	12,57
CASTELLI CALEPIO (PROV. BERGAMO, GOMMA-PLASTICA)	32,19	40,4	72,59	11,98	3,86	15,84
CENE (PROV. BERGAMO, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	22,19	50,07	72,26	9,54	6,04	15,58
ASOLO (PROV. TREVISO, CALZATURE SPORTIVE)	17,17	54,74	71,91	14,47	3,22	17,69
DOLCÉ (PROV. VERONA, PIETRE ORNAMENTALI)	24,51	47,27	71,78	12,25	3,35	15,6
MOTTA DI LIVENZA (PROV. TREVISO, MOBILI)	19,27	52,42	71,69	12,81	4,37	17,18
BUSSOLENGO (PROV. VERONA, CALZATURE)	22,93	48,22	71,15	12,02	5,01	17,03
CODOGNÉ (PROV. TREVISO, MOBILI)	10,92	60,02	70,94	13,79	2,37	16,16
GANDINO (PROV. BERGAMO, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	24,58	45,8	70,38	10,39	6,21	16,6
ROSA (PROV. VICENZA, MOBILI)	19,62	50,7	70,32	11,39	4,91	16,3
GIUSSANO (PROV. MONZA, MOBILI)	38,15	32,17	70,32	13,97	3,64	17,61
VESTONE (PROV. BRESCIA, MANIGLIAME, FERRAMENTA)	33,61	36,28	69,89	17,47	3,67	21,14
DOMEGGE DI CADORE (PROV. BELLUNO, OCCHIALERIA)	24,76	44,65	69,41	15,47	3,47	18,94
MARIANO COMENSE (PROV. COMO, MOBILI)	34,84	34,28	69,12	18,62	4,54	23,16
LUMEZZANE (PROV. BRESCIA, VALVOLAME, CASALINGHI)	36,82	31,78	68,6	14,96	4,14	19,1
ODERZO (PROV. TREVISO, PLASTICA)	17,69	50,15	67,84	17,18	3,93	21,11
MEDA (PROV. MONZA, MOBILI)	36,79	30,89	67,68	17,43	4,54	21,97
GRUMOLO DELLE ABBADESSE (PROV. VICENZA, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	32,8	34,76	67,56	12,97	5,07	18,04
PIEVE DI SOLIGO (PROV. TREVISO, MOBILI)	15,18	51,91	67,09	12,49	3,71	16,2
CEREA (PROV. VERONA, MOBILI)	27,49	39,49	66,98	21,89	1,22	23,11
TORRI DI QUARTESOLO (PROV. VICENZA, OREFICERIA)	31,14	35,67	66,81	14,72	5,08	19,8
CANTÙ (PROV. COMO, MOBILI)	30,57	35,58	66,15	20,05	4,95	25



dei distretti fosse rimasto deluso dal mancato varo di una politica di stimoli e incentivi al consumo, per sostenere massicciamente la domanda interna in una fase in cui le esportazioni erano crollate. Ma è una visione assai semplicistica. Gli imprenditori, anche i più piccoli, sanno che la crisi viene da lontano e ha cause profonde nel modello sbagliato di globalizzazione e di iperfinanziarizzazione che è prevalso negli ultimi 15 anni, che ha portato prima la concorrenza asimmetrica asiati-

ca (che ha duramente colpito le Pmi italiane) e poi l'attuale collasso della domanda mondiale. Dopo lo scoppio della bolla, lo Stato non poteva sostituirsi al mercato «comprando» quella parte di prodotti che questi non è più in grado di assorbire. E anche la politica del rigore voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha pagato in una fase in cui emergevano le crisi finanziarie già in pieno svolgimento (Grecia, Irlanda) o potenziali (Spagna) di Paesi cresciuti più dell'Italia, ma sotto la spinta artificiosa di enormi debiti privati o pubblici.

Il successo delle elezioni non deve però far dimenticare che le sfide che attendono il governo nei prossimi tre anni sono molto pesanti e che una collaborazione con la parte costruttiva dell'opposizione è utile, se non essenziale. Non solo per fronteggiare gli strascichi di una crisi che avrà pesanti ripercussioni sull'occupazione e sui conti pubblici, ma anche per varare quelle riforme che il Paese, e in particolare i ceti più impegnati nella competizione internazionale, si attendono. A cominciare dalla riforma fiscale e da quel federalismo fortemente voluto dalla Lega che, impostato in modo virtuoso, appare assolutamente necessario per mettere la parola fine agli sprechi e affermare il principio che chi spende denaro pubblico deve rendere conto del suo operato agli elettori. [®]

	TOTALE			TOTALE		
CAERANO DI SAN MARCO (PROV. TREVISO, CALZATURE SPORTIVE)	14,14	51,93	66,07	20,17	3,04	23,21
CERESARA (PROV. MANTOVA, CALZE FEMMINILI)	33,08	32,83	65,91	18,7	4,98	23,68
CASALOLDO (PROV. MANTOVA, CALZE FEMMINILI)	31,9	32,92	64,82	18,2	5,11	23,31
ARZIGNANO (PROV. VICENZA, CONCIA)	28,08	36,58	64,66	24,66	2,05	26,71
BUSTO ARSIZIO (PROV. VARESE, MECCANICA, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	35,13	29,51	64,64	16,68	6,34	23,02
MALGESSO (PROV. VARESE, PLASTICA)	25,04	39,46	64,5	18,59	7,21	25,8
THIENE (PROV. VICENZA, MECCANICA)	23,01	39,98	62,99	17,61	4,67	22,28
VIGEVANO (PROV. PAVIA, CALZATURE, MACCHINE PER LE CALZATURE)	33,53	29,45	62,98	18,7	5,91	24,61
CASALMORO (PROV. MANTOVA, CALZE FEMMINILI)	33,77	28,52	62,29	24,7	4,17	28,87
MONTEBELLUNA (PROV. TREVISO, CALZATURE SPORTIVE)	17,41	44,78	62,19	24,67	3,77	28,44
VALDUGGIA (PROV. VERCELLI, RUBINETTERIA-VALVOLAME)	19,19	42,1	61,29	12,07	2,99	15,06
MONTICELLO CONTE OTTO (PROV. VICENZA, OREFICERIA)	25,43	35,3	60,73	16,98	5,72	22,7
COMO (PROV. COMO, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	33,44	25,15	58,59	25,34	6,46	31,8
LONGARONE (PROV. BELLUNO, OCCHIALERIA)	23,88	34,27	58,15	25,03	4,18	29,21
MONTE SAN PIETRANGELI (PROV. FERMO, CALZATURE)	42,43	13,64	56,07	21,16	9,93	31,09
POGNO (PROV. NOVARA, RUBINETTERIA-VALVOLAME)	36,01	19,73	55,74	18,42	2,13	20,55
VALENZA (PROV. ALESSANDRIA, OREFICERIA E GIOIELLERIA)	35,71	19,32	55,03	21,77	3,12	24,89
MONTE SAN GIUSTO (PROV. MACERATA, CALZATURE)	38,12	16,89	55,01	22	6,39	28,39
SAN MAURIZIO (PROV. NOVARA, RUBINETTERIA-VALVOLAME)	37,33	17,05	54,38	25,4	2,26	27,66
GOZZANO (PROV. NOVARA, RUBINETTERIA-VALVOLAME)	36,66	16,31	52,97	21,69	2,81	24,5
LA MORRA (PROV. CUNEO, VINI)	24,39	27,47	51,86	22,14	4,16	26,3
CASTEL GOFFREDO (PROV. MANTOVA, CALZE FEMMINILI)	29,21	22,02	51,23	30,36	6,52	36,88
CASTIGLIONE FALLETTO (PROV. CUNEO, VINI)	31,33	19,08	50,41	20,51	2,27	22,78
MONFORTE (PROV. CUNEO, VINI)	30,61	18,43	49,04	20,09	4,01	24,1
BIELLA (INTERA PROVINCIA, TESSILE-ABBIGLIAMENTO)	28,59	20,19	48,78	21,46	5,26	26,72
BAROLO (PROV. CUNEO, VINI)	29,81	18,97	48,78	26,01	3,25	29,26
SASSUOLO (PROV. MODENA, PIASTRELLE CERAMICHE)	29,07	17,84	46,91	33,21	6,68	39,89
MORROVALLE (PROV. MACERATA, CALZATURE)	36,55	8,29	44,84	29,69	5,73	35,42
MONTEGRANARO (PROV. FERMO, CALZATURE)	33,39	8,15	41,54	25,56	7,36	32,92

FONTE: ELABORAZIONE FONDAZIONE EDISON SU DATI IL SOLE24 ORE ONLINE.